

## AVVISI E COMUNICAZIONI

- \* Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- \* Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- \* **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.  
*20 novembre: Coniugi defunti Scarso Pietro e Todesco Clelia*

E' in via di ultimazione un volume che raccoglie parte degli scritti di + **Don Pierangelo Rigon**. La pubblicazione è nata nell'intento di ricordare chi diede la propria vita al servizio sacerdotale, e su di esso meditò costantemente.

Si è ritenuto di predisporre una *Tabula gratulatoria* alla quale possono aderire tutti coloro che ad Ancignano e non solo intendano ricordare il sacerdote.

### UMILE E ALTO SERVIZIO ALLA CHIESA

Scritti scelti di **don Pierangelo Rigon**  
e testimonianze



Coloro che fossero interessati sono pregati di contattare la **Sig.ra Franca Lovo** (Tel. 335 7099633) oppure **Italo Francesco Baldo** (mail: stoa@libero.it).

La richiesta di inserimento nella *Tabula gratulatoria* prevede il versamento di euro 15 per le spese del volume.

## ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

**CONTO CORRENTE** per offerte e quote associative. Coordinate:  
**IBAN:** IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

**Beneficiario:** Mattia Cogo (*Tesoriere*)

**Causale:** Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:  
**placeat.ancignano@gmail.com** indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

N. 82 - 20 NOVEMBRE 2016

# PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com

sito web: www.parcchiasanpancrazio.org

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 20 novembre 2016 - ore 17 Messa letta

## DOMINICA VIGESIMA QUARTA ET ULTIMA POST PENTECOSTEN

Missa "Dicit Dominus"

Il classe - Paramenti verdi - Epistola (Col 1, 9-14) - Vangelo (Mt 24, 15-35)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 425 - Messalino "Marietti" pag. 803

### NOTE DOTTRINALI 57

## LE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE: PREGARE DIO PER I VIVI E PER I MORTI

*Siamo giunti a conclusione di questa breve spiegazione delle opere di Misericordia spirituale. Parliamo oggi della necessità di pregare Dio per i vivi e per i morti.*

*Cos'è la preghiera? San Giovanni Damasceno la definisce primariamente come una "elevazione della mente a Dio". Questa definizione sottende due cose principali: la necessaria relazione che si instaura nella*

*preghiera tra l'orante e Dio; il perfezionamento che deriva da tale relazione. Quando preghiamo noi ci mettiamo in ascolto del Signore e al contempo di noi stessi ma spesso non udiamo che la nostra voce o i nostri pensieri. E talvolta ci lamentiamo con il Signore perché "tace e non ci risponde". Bisogna rovesciare la prospettiva e guardare dentro noi stessi. Siamo noi, in-*

fatti, che impediamo al Signore di parlarci. Anche questo è la preghiera: dismettere sé stessi per fare posto al Dio vivente e vivificante. Se lasciamo che il Signore agisca in noi, Egli ci colmerà della Sua Grazia e le nostre orazioni saranno efficaci. Colui che prega non è mai solo. Non dobbiamo infatti dimenticarci di quel carattere comunitario che caratterizza la fede cattolica.

*Una comunione non solo orizzontale, tra i figli di Dio viatori in questo mondo, ma anche una comunione verticale con le anime sante del Purgatorio e del Paradiso. E' quella mistica comunione tra cielo e terra di cui parla il Catechismo. Attraverso la preghiera noi creiamo una comunità universale di oranti: questo è il popolo di Dio .*

MARCO CIURO

### POSSA LA MESSA ANTICA FIORIRE NELLA CHIESA!

**Omelia di S.E.R. Mons. Alexander K. Sample, Arcivescovo di Portland, per la Festa di Cristo Re**

*V Pellegrinaggio Populus Summorum Pontificum, Chiesa della Santissima Trinità dei Pellegrini, Roma, 30 ottobre 2016*

2- *continua*

Il mondo in cui viviamo sembra divenire ogni giorno più secolarizzato e materialista. Non riconosce più una verità che sia eterna e che coinvolga tutti. Papa Benedetto ha coniato la celebre espressione "dittatura del relativismo": vivere senza l'eterna Verità di Dio è vivere senza Cristo, nell'oscurità, nell'ignoranza, nel dubbio e

nella paura. Cristo è venuto a rendere testimonianza alla Verità e a liberarci dalle tenebre del peccato e della morte e illuminarci con la Buona Novella della Sua misericordia e del Suo amore. Le prime parole del Suo ministero pubblico sono "Il Regno di Dio è vicino. Convertitevi e credete al Vangelo!"

Siamo trasferiti in questo Regno del Diletto Figlio di Dio partecipando alla redenzione che Egli ha vinto per noi attraverso il Suo Sangue, facendoci ricevere la remissione dei peccati. Come San Paolo ci dice, Cristo ha riconciliato tutte le cose in Sé attraverso il Sangue della Sua Croce. Noi per primi riceviamo la grazia di questa redenzione nel giorno del nostro battesimo, lavati dal peccato ori-



ginale e santificati dalla grazia di Dio.

Questo mistero della nostra redenzione è anche rinnovato ogni volta che partecipiamo all'offerta del Santo Sacrificio della Messa. Cristo, che ha offerto Sé stesso come Sacerdote e Vittima sull'altare della Croce, si offre ora in modo sacramentale e incruento attraverso il ministero del sacerdote sugli altari delle nostre chiese tutte le volte che viene celebrata la Santa Messa.

Cristo Re governa trionfante sulla morte anche quando pende sulla Croce per la nostra salvezza. Il Suo mistero pasquale, resoci presente nel Sacrificio Eucaristico del Suo Corpo e Sangue, è la fonte della nostra continua santificazione mentre rendiamo Gloria a Dio nel nostro culto.

Questa realtà è poderosamente resa presente in ogni Messa, sia nella forma Ordinaria che in quella Straordinaria del Rito Romano. Ma la Messa tradizionale palesa in modo particolarmente chiaro ed eloquente questa realtà con segni, simboli e parole.

Le preghiere della Forma Straordinaria, i gesti rituali e in modo particolare l'orientamento liturgico del sacerdote all'altare fanno risaltare la natura sacrificale della Messa. Questo è senza dubbio il culto che sacerdote e fedeli offrono a Dio Onnipotente per la Sua Gloria e per la santificazione delle loro anime.

Papa Benedetto ha riconosciuto che la Forma Ordinaria del Rito Romano, almeno come viene celebrata in molti luoghi, ha perso parte della chiarezza e dello splendore. Ha insegnato che non potrà mai esserci una rottura con la Tradizione, ma che l'autentica riforma liturgica deve essere realizzata in chiara continuità con le precedenti tradizioni e forme della Sacra Liturgia. Questo è il motivo per cui ha

emanato il *motu proprio Summorum Pontificum*, precisamente per riconciliare la Chiesa col suo passato.

La speranza di Papa Benedetto era che le due forme del Rito Romano possano e debbano arricchirsi mutualmente così che sia nuovamente possibile un rinnovamento autentico della celebrazione della Santa Messa, denominato riforma

ma della riforma della Sacra Liturgia.

Lo scopo di tale riforma non può essere che di rendere maggiormente visibile la sovranità di Cristo Re mentre Egli Si offre per la nostra salvezza in un mistero che si perpetua in ogni Messa. Possa la Messa Antica fiorire nella Chiesa così che molti possano beneficiare di questa forma del Rito Romano per la maggior Gloria di Cristo Re Nostro Signore. A Lui ogni gloria, lode e onore nei secoli dei secoli! Amen!

*Fine*

